

I tre porcellini

C'erano una volta tre porcellini, Timmi, Tommi e Gimmi. C'era anche il lupo cattivo di nome Ezechiele, che dava loro la caccia.

Timmi, Tommi e Gimmi abitavano con la mamma in una casetta di mattoni ai piedi della collina. Ezechiele Lupo abitava in una capanna sgangherata sulla cima della collina.

Un giorno la mamma disse:

– Siete troppo grandi per rimanere ancora qui. Andate a costruirvi la vostra casetta!

Gimmi sistemò tutti i suoi attrezzi in una cassetta. Timmi fece un fagotto di tutti i suoi dolci. Tommi riempì di giocattoli una grande borsa. Poi andarono a salutare la mamma e il papà.

– Buona fortuna! – disse la mamma baciandoli –
E fate attenzione al lupo cattivo!

I tre porcellini s'incamminarono tutti insieme, finché la strada si divise in tre parti. Gimmi, il porcellino più grande, andò a sinistra; Tommi, il porcellino medio, andò a destra e Timmi, il più piccolo, prese la via centrale.

Sulla sua strada Timmi incontrò un uomo che portava della paglia.

– Per piacere, dammi un po' di paglia – disse – voglio costruirmi una casa velocemente, ho fretta di andare a giocare!

In poche ore la sua casa era pronta: non era molto bella ma a lui piaceva molto; non era nemmeno molto robusta ma Timmi non se ne preoccupò e corse a giocare.





Anche Tommi trovò un posticino che gli piaceva e cominciò a costruirsi la sua casa. La fece di legno, e ci mise un pomeriggio intero.

Nemmeno la sua casetta era robusta, ma a Tommi bastava.

Prese il suo violino e uscì allegro a suonare.

Gimmi invece lavorò a lungo per costruire la sua casetta. La fece con solide assi di legno e robusti mattoni.

Alla porta mise una grossa serratura. Alla fine arrivò al tetto. Solo allora decise che tutto era a posto e si concesse un meritato riposo.

Purtroppo, il lupo Ezechiele, che abitava in cima alla collina, aveva spiato i tre porcellini mentre avevano costruito le loro case e aveva deciso di farsi un bel pranzetto. Il giorno seguente, scese così dalla collina e si diresse, per prima,

alla capanna di paglia di Timmi. Bussò alla porta e con la sua vociona disse:

- Porcellino, porcellino, fammi entrare un momento!
 - Fossi matto! – rispose Timmi e si affrettò a chiudere anche la finestra.
- Ezechiele allora si infuriò: – Se non mi apri subito, sarà peggio per te!
Timmi però ricordava le parole della mamma e non aprì la porta.



Allora Ezechiele cominciò a soffiare tanto forte che la capanna di paglia volò via. Timmi riuscì a scappare e si andò a rifugiare nella casetta di legno di Tommi.

Ezechiele però non voleva rinunciare a un buon arrosto di porcellino. Allora pensò di travestirsi da pecora. Bussò alla porta di Tommi e con voce dolce disse:

– Porcellino, porcellino, lasciami entrare un momentino! Non aver paura, sono un povero agnellino!

Timmi e Tommi però non si fidarono e prima di aprire guardarono bene dalla finestra. Sotto la maschera della pecora, videro gli occhiacci del lupo cattivo.

– Fossi matto! – disse Tommi e chiuse subito le finestre.

Anche questa volta i porcellini erano stati più furbi del lupo cattivo.

Allora Ezechiele, infuriato, gonfiò il petto e soffiò tanto forte che la casetta di legno volò via.

Timmi e Tommi fecero appena in tempo a scappare a casa di Gimmi. Ma Ezechiele era ben deciso a non lasciarsi sfuggire il suo pranzetto. Così andò a casa di Gimmi, bussò forte alla porta e disse:

– Porcellino, porcellino, lasciami entrare un momentino!

– Fossi matto! – rispose Gimmi deciso – Non avrai mai arrosto di porcellino!

Timmi e Tommi, impauriti, corsero a nascondersi sotto il letto.



Gimmi allora disse: – Niente paura! Questa casa è fatta di robusti mattoni, il lupo non riuscirà a entrare!
Intanto Ezechiele si preparava a soffiare con tutte le sue forze anche sulla casetta di Gimmi.
Soffiò, soffiò, soffiò forte, sempre più forte, ma la casetta di mattoni non volò via!
Continuò testardo a soffiare e per lo sforzo diventò tutto rosso, gli vennero le lacrime agli occhi e cadde a terra senza fiato.

– Ho fame! – gridò arrabbiato – Voglio il mio arrosto di porcellino con patatine!
Svelto si arrampicò sul tetto, poi si preparò a scendere per il camino.
Timmi e Tommi sentirono dei rumori strani.

– C'è qualcuno sul tetto! – disse Tommi.

– È il lupo cattivo! – rispose Timmi.

– Presto, presto – ordinò Gimmi – portate un pentolone pieno d'acqua e mettetelo sul fuoco!

Timmi e Tommi fecero appena in tempo a portare il pentolone sul fuoco che... PLAF!
Ezechiele lupo ci finì dentro.

– Aiuto! Aiuto! – gridò – Non voglio bollire!
Ezechiele lupo scappò tutto bagnato con la coda che scottava.

Non cercò mai più di mangiare i porcellini: erano troppo furbi e in pentola avevano messo lui!

